

Presso la **RISERVA NATURALE REGIONALE NAZZANO, TEVERE-FARFA**
LOCALITÀ MEANA - NAZZANO, VIA TIBERINA KM 28,100

18 -19 FEBBRAIO 2010



CONVEGNO ITALIANO SUI PICCOLI MAMMIFERI

RICERCA, GESTIONE E CONSERVAZIONE DEI PICCOLI MAMMIFERI



Il Convegno sarà articolato in 5 Sessioni tematiche non contemporanee:

1. Ecologia
2. Paleontologia e sistematica
3. Conservazione
4. Impatti
5. Monitoraggio e metodi di studio

Citazione consigliata: Bertolino S., Capizzi D., Mortelliti A., Amori G. 2010. Convegno Italiano sui Piccoli Mammiferi- Libro dei riassunti. Pp 1-49.

PROGRAMMA

Mercoledì 17 febbraio

Ore 20.00 Cena di benvenuto

Giovedì 18 febbraio

09.15-10.00 Saluto del Direttore della Riserva Nazzano, Tevere-Farfa - Pierluigi Capone
Saluto del Direttore dell'ARP - Vito Consoli
Introduzione al Convegno – Sandro Bertolino

Sessione "Ecologia"

Chairman: Dario Capizzi

10.00-10.30 Valentina La Morgia, Francesca Bona, Guido Badino

Ecologia del paesaggio: quale ruolo per i piccoli mammiferi?

10.30-11.00 Alessio Mortelliti

L'impatto della perdita e frammentazione degli habitat sui piccoli mammiferi: status delle ricerche e prospettive future

11.00-11.30 Pausa caffè

11.30-12.00 Lucas A. Wauters, Adriano Martinoli, Damiano Preatoni, Guido Tosi

Analisi a lungo termine delle interazioni tra produttori e consumatori: lo scoiattolo comune (Sciurus vulgaris) come specie modello

12.00-12.30 Anna Stradiotto, Silvia Tioli, Luis Nieder, Francesca Cagnacci

Sesso, risorse e uso dello spazio: studio di una popolazione di topo selvatico dal collo giallo

12.30-14.00 Pausa pranzo

Sessione "Paleontologia e Sistematica"

Chairman: Giovanni Amori

14.00-14.30

Tassos Kotsakis

Sistematica dei micromammiferi fossili italiani: lo stato dell'arte

14.30-15.00

Riccardo Castiglia, Flavia Annesi, Gaetano Aloise, Paolo Colangelo, Giovanni Amori

Quante specie criptiche di piccoli mammiferi in Italia? Lo stato dell'arte

15.00-15.30

Francesco Maria Angelici

Topi e ratti (generi Mus e Rattus) in Italia continentale. Sono realmente da considerarsi specie introdotte e/o alloctone?

15.30-16.00

Paolo Colangelo, Gaetano Aloise, Paolo Franchini, Flavia Annesi, Giovanni Amori

Importanza del campionamento nell'analisi filogeografica dei piccoli mammiferi. Il caso dell'arvicola rossastra (Myodes glareolus) in Italia

16.00-16.30

Pausa caffè

16.30-18.00

Discussione per il Gruppo di studio nazionale

Venerdì 19 febbraio

Sessione "Conservazione"

Chairman: Adriano Martinoli

09.30-10.00

Spartaco Gippoliti, Giovanni Amori

Oltre la Direttiva Habitat: priorità per la conservazione in situ ed ex situ dei piccoli mammiferi in Italia

10.00-10.30

Sandro Bertolino, Marco Girardello, Gianni Amori

Identificazione di specie sensibili all'impatto antropico: quando i dati sono limitati

10.30-11.00

Pausa caffè

Sessione "Impatti"

Chairman: Sandro Bertolino

11.00-11.30

Dario Capizzi

Dove, come e perché si controllano i roditori? Una revisione critica della letteratura mondiale

11.30-12.00 Nicola Ferrari, Sandro Bertolino

Ricerca parassitologica in roditori e insettivori; status e prospettive dell'attività in Italia

12.00-12.30 Heidi C. Hauffe, Bo Niklasson, Therese Olsson, Alessandro Bianchi, Annapaola Rizzoli, William Klitz

Ljungan virus, associato con delle malattie dell'uomo, trovato per la prima volta in Italia nell'arvicola rossastra e il topo selvatico

12.30-14.00 Pausa pranzo

Sessione "Monitoraggio e metodi di studio"

Chairman: Alessio Mortelliti

14.00-14.30 Mauro Cristaldi, Germana Szpunar, Cristiano Foschi, Luisa Anna Ieradi

I Roditori come indicatori di impatto ambientale

14.30-15.00

Gaetano Aloise, Germana Szpunar, Stefano Mazzotti, Giuliano Milana, Riccardo Santolini, Elisabetta Tiozzo, Mauro Cristaldi

Modificazioni di comunità microteriologiche causate dai mutamenti climatici

15.00-15.30

Simona Imperio

Il radio-tracking applicato ai micromammiferi: limiti e prospettive

15.30-16.00 Silvia Tioli, Anna Stradiotto, Greta Bocedi, Luis Nieder, Francesca Cagnacci

Stima della densità di popolazione e di uso dello spazio di piccoli mammiferi: CMR e radiotelemetria a confronto

16.00

Chiusura lavori

Sezione 1

PRESENTAZIONI ORALI

Ricerca parassitologica in roditori e insettivori; status e prospettive dell'attività in Italia

Nicola Ferrari¹, Sandro Bertolino³

¹ *Università degli Studi di Milano, DIPAV sezione di Patologia Generale e Parassitologia Veterinaria, via Celoria Milano, nicola.ferrari@unimi.it*

³ *DIVAPRA Entomologia e Zoologia, Via L. da Vinci 44, 10095 Grugliasco (TO)*

Roditori e insettivori risultano essere ospiti di un esteso numero di organismi parassiti (dai virus a parassiti metazoi). Ciò è legato all'ampio numero di specie coinvolte e alla elevata plasticità ambientale di molte specie. Inoltre è certamente influenzata anche da alcune caratteristiche biologiche legate alla piccole dimensioni corporee delle specie ospite, quali l'elevato metabolismo, le elevate densità di individui talora raggiunte, e l'elevato turn-over della popolazione.

Questo gran numero di specie parassita prospetta delle ripercussioni, immediate per quanto riguarda aspetti medico-sanitari e indirette relative a diversi aspetti biologici.

Nella fattispecie gli aspetti sanitari ricoprono un interesse fondamentale dal momento che, per esempio, i soli roditori sono reservoirs di 175 infezioni a carattere zoonosico, ricoprendo più del 25% delle infezioni trasmissibili dagli animali all'uomo. Altre infezioni senza diretta ricaduta sanitarie risultano comunque d'interesse epidemiologico per alcune caratteristiche biologiche di questi piccoli mammiferi che ne fanno degli ottimi modelli di studio per l'indagine sui meccanismi di dinamica di trasmissione delle infezioni (da trasferirsi ad altre specie ospite).

D'altro canto circoscrivere l'interesse della ricerca parassitologica ai soli aspetti medico-sanitari può risultare riduttivo dal momento che la natura dell'interazione ospite-parassita può fornire interessanti approfondimenti in diversi aspetti della biologia delle specie ospite. Nei muridi è stato per esempio evidenziato come alcune specie parassita possano rispecchiare la radiazione evolutiva dei taxa ospiti, oppure come l'isolamento demografico cui alcune popolazioni insulari possa rispecchiarsi nella composizione della comunità parassita. Ulteriori aspetti di ricerca possono riguardare l'ecologia dei parassiti, intesi come una comunità di organismi in relazione con il proprio ambiente, costituito in questo caso dalla specie ospite.

Nonostante queste premesse evidenzino le diverse ripercussioni della ricerca parassitologica, l'analisi della produzione scientifica italiana dal 1997 ad oggi, evidenzia come con 73 lavori solo il 14% delle indagini ecopatologiche condotte sugli animali selvatici ha come oggetto delle specie ospite roditori e insettivori.

Di queste il 41% è indirizzato ad aspetti per lo più medico sanitari, il 28% descrive, in diverso dettaglio, la composizione della comunità parassita, il 17% analizza aspetti legati all'ecologia e dinamica di trasmissione e solo il 7% considera gli aspetti legati alla biologia dell'ospite.

Relativamente all'approccio investigativo, il 56% dei lavori risulta essere ancora di natura prettamente descrittivo/catalogativo, non affrontando invece quegli ulteriori aspetti che permettono una maggior introspezione nella biologia delle specie ospite o l'ecologia del parassita.

Di riflesso alla maggiore attenzione per gli aspetti sanitari risulta come il 67% dei lavori sia intrapresa da colleghi provenienti da settori disciplinari afferenti al mondo medico/sanitario. Tale limitato interesse dei microterologi per la parassitologia determina la perdita di opportunità, sia per quanto riguarda il puro interesse scientifico e sia per le possibilità di finanziamento alla ricerca che l'attenzione a questi temi possono aprire.